



I CONTI DELLA SICILIA

DAI PIANI DI SVILUPPO RURALE E DAI FONDI RESIDUI STANZIATI 121 MILIONI, NE SERVIREBBERO PIÙ DEL TRIPLO

Regione, al lavoro 4.300 forestali È caccia ai soldi per altri 22 mila

Ripopolamento ittico, ridotti da 11 a quattro i consorzi

Da lunedì in azione gli operai con contratti di 180 giorni di lavoro, poi le altre chiamate

Martedì in Aula si discuterà dell'accensione di un mutuo da 60 milioni per permettere l'impiego di altri lavoratori.

Riccardo Vescovo
PALERMO

Stanno «raschiando» da tutte le parti. Dal piano di sviluppo rurale, dai fondi statali per le aree sottosviluppate, da fondi residui regionali. Al momento il governo ha racimolato 121,6 milioni di euro, di cui 13,3 subito disponibili: serviranno ad avviare, tra lunedì e martedì, le attività dei 4.300 forestali siciliani con contratti di 180 giorni di lavoro. A seguire toccherà ai colleghi con 151 e 101 giornate. Ma la caccia ai fondi per garantire le attività e gli stipendi di tutti e 26 mila i lavoratori continua senza sosta, dopo che il commissario dello Stato ha bocciato il mutuo da 550 milioni previsto in finanziaria.

Cronaca del secondo giorno di passione per l'esercito dei forestali. Ieri il governo ha comunicato di avere reperito circa 13,3 milioni che sarebbero subito disponibili.

Un risultato conteso dal Pd, che ne ha rivendicato la paternità per voce dei deputati Antonello Cracolici e Camillo Oddo, e dal Pdl, che con Vincenzo Vinciullo e Salvino Caputo ha spiegato come le somme siano «appena sufficienti» ad assicurare l'avviamento di una parte delle attività. Del resto i forestali sono una platea molto vasta e comprendono anche lavoratori che devono svolgere 151 giornate, altri con 101 giornate e altri ancora con 78 giornate. Per tutti e 26 mila sarebbero necessari circa 400 milioni di euro, perché secondo Gaetano Pensabene della Uil, «ai 120 milioni per il settore antincendio e ai 230 milioni circa per la manutenzione si aggiungono soldi necessari ad esempio per la benzina, attrezzature e altre spese di funzionamento». Dove e come saranno trovate queste somme? Ieri la commissione Bilancio, presieduta da Riccardo Savona, ha accettato la disponibilità di 121,6 milioni di euro. Vinciullo ha spiegato che «oltre a questi fondi, martedì in Aula si discuterà dell'accensione di un mutuo da 60 milioni mentre altri 77 milioni circa saranno recuperati dai Par-Fas». Tra l'al-



Riccardo Savona, presidente della commissione bilancio

tro, l'assessore regionale Elio D'Antrassi ha annunciato di voler affrontare la questione a Roma, giovedì prossimo, nell'ambito del tavolo tecnico con il governo centrale sul federalismo fiscale. Nel frattempo toccherà all'Assemblea regionale reperire i fondi residui attraverso variazioni di bilancio, anche perché il 5 giugno dovranno entrare in azione gli operatori del servizio antincendio. E ad attendere ci sono pure i trattoristi

dell'ente di sviluppo agricolo e gli enti della tabella H. Insomma, la ricerca di nuove somme è una corsa a ostacoli che, secondo Salvatore Tripi della Flai Cgil, ha un solo obiettivo finale, «quello di assicurare a tutti i forestali le stesse giornate di lavoro del 2011».

Un risultato che sarebbe stato già raggiunto per i contrattisti che entro il 31 dicembre dovranno svolgere 180 giornate lavorative: ritardando l'avvio delle attività,

ha spiegato l'Ugl, questi dipendenti avrebbero perso giornate di lavoro e avrebbero percepito una minore indennità di disoccupazione. In verità, ha chiarito il dirigente generale del Corpo forestale, Pietro Tolomeo, alcuni di loro sono già in attività grazie a somme residue dello scorso anno. Ma in molte zone come Palermo e Agrigento, ci sarebbero criticità di personale. Non a caso Pino Aprendi, deputato del Pd ed ex vigile del fuoco, ha spiegato che «urge l'immediato avvio del personale della forestale per procedere alla ordinaria e straordinaria manutenzione del bosco e dei viali para-fuoco». E pure il segretario della Fai Cisl Sicilia, Fabrizio Colonna, ha parlato del rischio «della crisi sociale e ambientale» e dell'ipotesi di «un'estate devastata dal fuoco». Per il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo: «È un passo in avanti importante ma è necessario che il governo regionale faccia di più. Non si possono mortificare le aspettative di migliaia di lavoratori forestali. Lombardo ha sottoscritto accordi sindacali ed ha assunto impegni che adesso deve mantenere». (RIVE)

PALERMO

«Degli undici consorzi di ripopolamento ittico ne rimarranno solo quattro, un solo consorzio per ciascuna fascia costiera». Lo anticipa l'assessore alle Risorse agricole e alimentari della Regione Siciliana, Elio D'Antrassi, che ha nominato sei commissari straordinari, dopo gli accertamenti delle violazioni degli enti, per assicurare la gestione amministrativa degli enti esistenti nell'attesa di un riordino generale. Una riorganizzazione che dovrà essere effettuata entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge finanziaria. Questi i commissari: Sabatino Donatella per i due consorzi, «Golfo di Patti» e «Eolie», Fausto Piazza per «Golfo di Catania» e «Peloritani ionic», Bernardo Campo per «Agrigento I» e «Taormina», Giovanni Rovito per «Villafranca-Pace del Mela» e «Nebrodi», Sebastiano Bellanti per «Golfo di Gela» e «Golfo di Siracusa», Vincenzo Lo Castro per il consorzio «Golfo di Castellamare». I quattro consorzi di ripopolamento ittico che saranno confermati con il decreto di riordino cambieranno in «Consorzi di gestione e ripopolamento di fascia costiera», i sette non confermati saranno liquidati.